



SISTEMA SANITARIO REGIONALE  
AZIENDA OSPEDALIERA  
SAN GIOVANNI ADDOLORATA



REGIONE  
LAZIO

ATTI DEL CONVEGNO  
**RILEGGERE IL LATERANO ANTICO**

IL RILEVO 3D DELL'OSPEDALE SAN GIOVANNI – WORK IN PROGRESS

*29 novembre 2018 – Sala Folchi, Presidio Ospedaliero San Giovanni*



All'Insegna del Giglio

PROCEEDINGS OF THE CONFERENCE  
**REASSESSING THE ANCIENT LATERAN**

THE 3D SURVEY OF THE SAN GIOVANNI HOSPITAL – WORK IN PROGRESS

*November 29, 2018 – Folchi Room, Addolorata Hospital Unit*



**RILEGGERE IL LATERANO ANTICO  
REASSESSING THE ANCIENT LATERAN**







AZIENDA OSPEDALIERA COMPLESSO OSPEDALIERO SAN GIOVANNI ADDOLORATA  
**MASSIMO ANNICCHIARICO, CINZIA MARTINI, FRANCESCO PONTORIERO**



SOPRINTENDENZA SPECIALE  
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

**SIMONA MORRETTA**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE  
DIPARTIMENTO DI STORIA ARCHEOLOGIA GEOGRAFIA ARTE E SPETTACOLO

**PAOLO LIVERANI**



NEWCASTLE UNIVERSITY (NEWCASTLE, UK)  
SCHOOL OF HISTORY CLASSICS AND ARCHAEOLOGY FACULTY OF HUMANITIES AND SOCIAL SCIENCES

**IAN HAYNES, THEA RAVASI, IWAN PEVERETT**



SEINAN GAKUIN UNIVERSITY (FUKUOKA, JP)  
DEPARTMENT OF INTERCULTURAL STUDIES

**ALESSANDRA CERRITTO, JUN YAMADA, YOSHIKI HORI, TAKURO OGAWA**

ATTI DEL CONVEGNO

## **RILEGGERE IL LATERANO ANTICO**

IL RILEVO 3D DELL'OSPEDALE SAN GIOVANNI – WORK IN PROGRESS

*29 novembre 2018 – Sala Folchi, Presidio Ospedaliero San Giovanni*

PROCEEDINGS OF THE CONFERENCE

## **REASSESSING THE ANCIENT LATERAN**

THE 3D SURVEY OF THE SAN GIOVANNI HOSPITAL – WORK IN PROGRESS

*November 29, 2018 – Folchi Room, Addolorata Hospital Unit*



Per la “Convenzione per il rilevamento 3D studi e ricerca su aree archeologiche ed edifici storici del Complesso Ospedaliero San Giovanni Addolorata di Roma” delibera n. 108/DG del 12.02.2018

*Responsabile del Procedimento e Coordinatrice del progetto editoriale:*  
Cinzia Martini

*Coordinatore Scientifico:* Paolo Liverani

*Avvertenze:*

Le fotografie pubblicate, nel libro o riprodotte in e-book, sono di proprietà degli autori o degli Enti e/o Università cui afferiscono, oppure provengono dalle consuete sedi di ricerca. È tacita la disponibilità degli autori per ogni eventuale chiarimento in merito.

*Copertina: Peristilio, Domus Annii*, Foto di Thea Ravasi, 2020  
*Copertina e quarta di copertina: Laterano – Porta Asinara*, Tav. 37 dalla *Forma Urbis Romae* di Amedeo Rodolfo Giuseppe Filippo Lanciani 1893-1901

*Edizione e distribuzione*

All’Insegna del Giglio s.a.s.  
via Arrigo Boito, 50-52  
50019 Sesto Fiorentino (FI)  
tel. +39 055 6142 675  
email redazione@insegnadelgiglio.it; ordini@insegnadelgiglio.it  
sito web www.insegnadelgiglio.it

ISBN 978-88-9285-014-9

e-ISBN 978-88-9285-015-6

© 2020 All’Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Sesto Fiorentino (FI), ottobre 2020

For the “Agreement for the 3D survey, studies and research on archaeological areas and historical buildings in the San Giovanni Addolorata Hospital Complex, Rome”, resolution n. 108/DG (12.02.2018)

*Senior Project Officer and Coordinator of the editorial project:* Cinzia Martini

*Scientific Coordinator:* Paolo Liverani

*Note:*

The photographs published in this book, or in e-book format, are the property of the authors themselves, or of the organizations and/or Universities they are associated with, or else derive from the usual research institutes. It is tacitly understood that the authors and the publisher are willing to respond to any requests for further information in connection with the same.

*Front cover: Peristyle, Domus Annii*, photo by Thea Ravasi, 2020  
*Front cover and back cover: Lateran – Porta Asinara*, Pl. 37 from the *Forma Urbis Romae* by Amedeo Rodolfo Giuseppe Filippo Lanciani, 1893-1901

*Published and distributed by*

All’Insegna del Giglio s.a.s.  
via Arrigo Boito, 50-52  
50019 Sesto Fiorentino (FI)  
phone +39 055 6142 675  
email redazione@insegnadelgiglio.it; ordini@insegnadelgiglio.it  
website www.insegnadelgiglio.it

ISBN 978-88-7814-014-9

e-ISBN 978-88-7814-015-6

© 2020 All’Insegna del Giglio s.a.s.

Printed in Sesto Fiorentino (FI), October 2020

## Paolo Liverani

Prof. Ordinario di Topografia antica Università di Firenze, Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, Firenze, Italia  
 Full Professor for Ancient Topography University of Florence, Department of History, Archaeology, Geography, Art and Performing arts, Florence, Italy  
[orcid.org/0000-0002-7335-6695](https://orcid.org/0000-0002-7335-6695)

## RILEGGERE IL LATERANO ANTICO

Nel mio contributo cercherò di dare un'idea d'insieme del valore storico, topografico e archeologico del patrimonio che si trova al di sotto della struttura dell'Ospedale. Vorrei però premettere un ringraziamento: nel corso di questo lavoro ho trovato uno spirito di collaborazione ideale, sia da parte dell'Azienda Ospedaliera, che da parte della Soprintendenza. Parliamo infatti di un progetto che non nasce ieri, ma che è stato costruito con pazienza negli anni. Abbiamo visto con la relazione della collega Simona Morretta come le ricerche archeologiche siano iniziate molto tempo fa, ma anche l'attuale equipe si è sviluppata grazie a una lunga e cordiale collaborazione che ha consolidato il rapporto scientifico e umano tra i suoi membri e tra le istituzioni che essi rappresentano. Va sottolineato questo aspetto perché le cose non nascono per magia – come una certa retorica dell'eccellenza di voga oggi lascerebbe credere – ma vanno costruite con impegno duraturo. Devo infine ricordare che alle istituzioni presenti in questa conferenza va aggiunta la British School di Roma, rappresentata in questa occasione dal collega Stephen Kay, che da anni fornisce un supporto e un contributo fondamentale alla ricerca.

Vengo dunque al discorso più strettamente storico e archeologico. L'area dell'ospedale si colloca in una fascia interessante da un punto di vista della storia urbana: all'esterno della cinta delle mura repubblicane – le cd. Mura Serviane – e all'interno di quella di età imperiale, le Mura Aureliane. Sia in epoca repubblicana che durante l'impero essa era però esterna al *pomerio*, ossia al confine giuridico-sacrale della città che divideva l'area che ricadeva nelle competenze dei magistrati civili da quella sotto la potestà del potere militare – i magistrati dotati di *imperium*. La fascia in cui si trova l'Ospedale era anche quella che permetteva l'osmosi tra la città e la campagna: nella ricerca

## REASSESSING THE ANCIENT LATERAN

My contribution aims to provide a picture of the historical, topographical and archaeological significance of the remains that lay underneath the buildings of the Hospital. I would like to begin with by expressing my gratitude: in the course of this project I found an ideal spirit of collaboration, both from the Administration of the Hospital and from the Soprintendenza. We are talking about a project that was not born yesterday but that was built with patience over the years. As our colleague Simona Morretta explained in her paper, archaeological researches began a long time ago, but the current team was also built over a long collaboration that has consolidated the scientific and human relationship between its members and between the institutions they represent. This aspect should be emphasized because things do not happen by magic – as a certain rhetoric of the excellence fashionable today would let us believe – but must be built with lasting commitment. Finally, I must point out that the British School at Rome, represented on this occasion by my colleague Stephen Kay, should be added to the institutions present at this conference because for years has been providing fundamental support and contribution to our common research.

I will move now to the more strictly historical and archaeological discourse. The area of the Hospital is located in a district which is particularly interesting from the point of view of the urban history of Rome: it was located outside the Republican walls – the so-called Servian Walls – and within the imperial age boundaries of the Aurelian Walls. However, during both the Republic and the Empire it was located outside the *pomerium*, the juridical and sacral boundary of the city that divided the space under the jurisdiction of the civil magistrates from that under military power, i.e. the power of

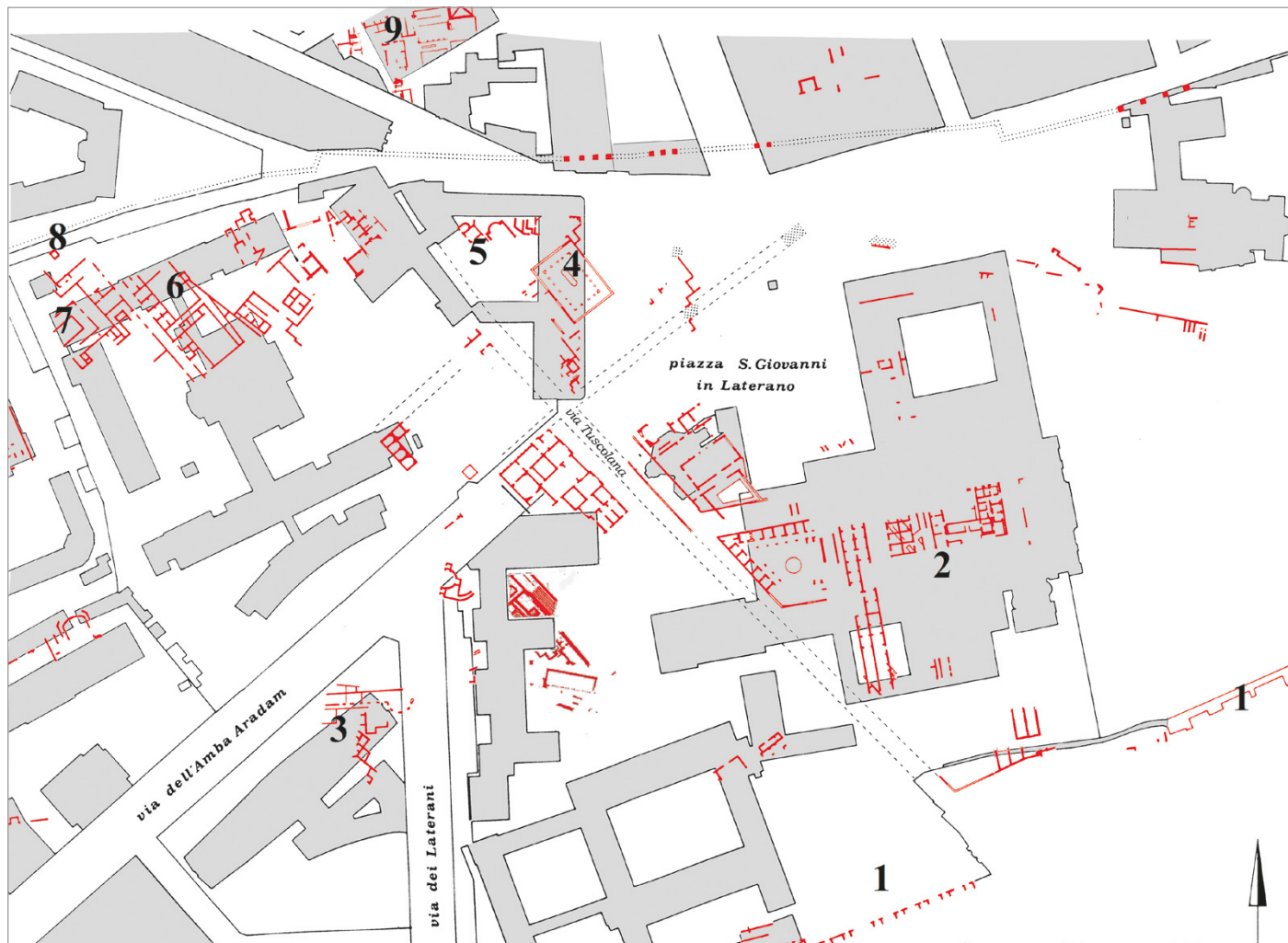


FIG. 1

Carta archeologica dell'area lateranense. 1. Mura Aureliane; 2. *Castra Nova Equitum Singularium* al di sotto della Basilica Lateranense; 3. *Domus* sotto l'INPS; 4. Peristilio sotto la Corsia Mazzoni; 5. Terme a sud della Corsia Folchi; 6. Cortili con vasche e dolii; 7. *Domus* dei Quintili; 8. Tomba a camera medio-repubblicana; 9. Strutture sotto la Scuola infermiere.

Archaeological map of the Lateran area. 1. Aurelian Walls; 2. *Castra Nova Equitum Singularium* under the Lateran Basilica; 3. *Domus* under the National Social Security Institute; 4. Peristyle under Corsia Mazzoni; 5. Baths to the south of Corsia Folchi; 6. Courtyards with basins and dolia; 7. *Domus* of the Quintili; 8. Mid-republican chamber tomb; 9. Excavation under the nursing school.



archeologica e storica abbiamo visto negli ultimi anni un gran numero di contributi per capire come funzionasse la città di Roma e in particolare il suo centro monumentale, e molti altri studi sono stati dedicati al sistema di produzione della campagna. Tuttavia il punto di contatto tra loro, ossia come queste due realtà si connettessero, non è stato trattato mentre è un tema fondamentale che merita attenzione.

L'area ha presenze monumentali molto importanti e in particolare vanno ricordati i *Castra Nova Equitum Singularium*,<sup>1</sup> la caserma dei cavalieri scelti costruita da Settimio Severo per la sua guardia del corpo a cavallo, potremmo definirli forse i suoi "corazzieri". La caserma si trova sotto la basilica di S. Giovanni (**FIG. 1.2**): l'equipe di Newcastle e di Firenze ha incominciato a rilevare quei resti in maniera sistematica a partire dal 2012, poi abbiamo pensato che, per avere una comprensione topografica di maggiore respiro, avremmo dovuto – per così dire – attraversare la strada, via dell'Amba Aradam, e includere nella ricerca l'area di pertinenza dell'Ospedale di S. Giovanni.

Abbiamo così potuto attivare la convenzione di cui si è già detto e incominciare il lavoro su un complesso fitto di presenze, come si vede chiaramente dalla carta archeologica (**FIG. 1**). Non si tratta di esaminare un singolo reperto o un singolo monumento, ma di fare un discorso topografico che include la ricostruzione della evoluzione geomorfologica dell'area, perché – come ha detto l'arch. Pontoriero – l'orografia è cambiata in maniera notevole dall'antichità a oggi. Quel che a noi oggi sembra una zona piana o di modesta pendenza aveva in realtà una serie di dislivelli accentuati e molto più articolati. Per capire le grandi linee dell'urbanistica antica di questa zona possiamo esaminare una visione aerea: da un lato correva la via che il Colini identifica con la via Tuscolana,<sup>2</sup> un percorso che ha lasciato una traccia nell'orientamento degli edifici moderni. Era la via che già in età repubblicana usciva da Roma verso la campagna in direzione sud-est, essa scendeva superando salti di quota notevoli, quelli che furono sfruttati in chiave difensiva dalla Mura Aureliane (**FIG. 1.1**), ma che già nel I e nel II secolo d.C. erano regolarizzati da costruzioni. Siamo infatti sul ciglio della collina del Celio. Anche sul lato della piazza di Porta S. Giovanni esistevano forti dislivelli, che nel corso del XVIII e XIX secolo sono stati addolciti: si riconoscono bene in alcune

the magistrates endowed with *imperium*. The belt around the city where the Hospital is now located allowed the osmosis between the ancient city and its countryside. A large number of recent archaeological and historical researches have looked at how the city of Rome worked, focussing particularly on its monumental centre. Many other studies have been devoted to the production systems located in the countryside. However, the contact between the two, or better how these two realities connected, has never been dealt with all the attention this fundamental issue deserves.

The area has very important monumental structures like the *Castra Nova Equitum Singularium*,<sup>1</sup> the barracks built by Emperor Septimius Severus for the equestrian unit of his bodyguard. We could call them perhaps his "corazzieri", using the modern name of the Italian President's honour guard. The barracks are located under the basilica of St. John (**FIG. 1.2**): the team of Newcastle and Florence began surveying the remains in a systematic way in 2012. Later, in order to get a wider topographical understanding of the area, we decided we should cross the street – so to speak – namely via dell'Amba Aradam, and include the area occupied by the Hospital of St. John in the research.

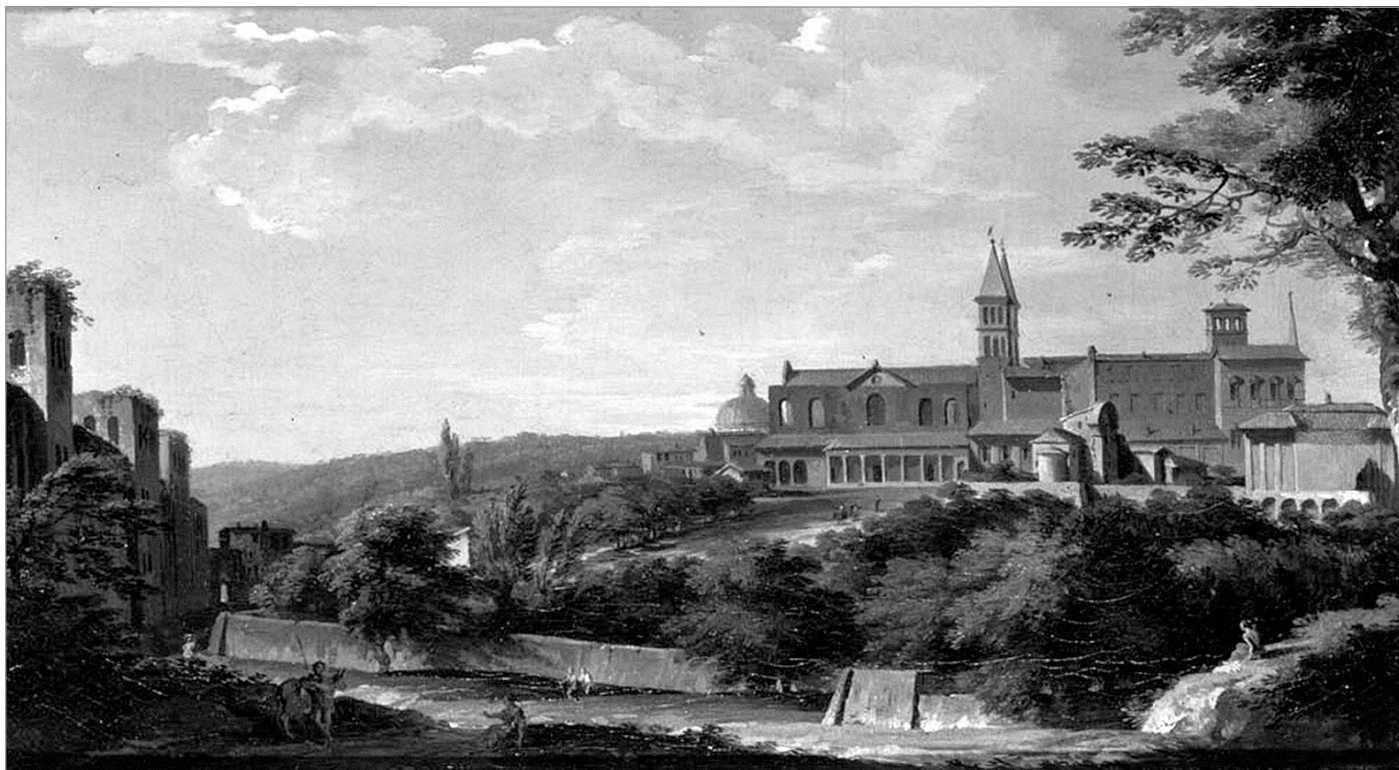
We have thus been able to sign the already mentioned agreement with the Hospital and the Soprintendenza and begin the work on a complex full of important archaeological remains, as the archaeological map clearly shows (**FIG. 1**). It is not a question of examining a single find or a single monument, rather to develop a topographical discourse that includes the reconstruction of the geomorphological evolution of the area, because the orography underwent considerable changes since antiquity to the present day. What seems to us today to be a flat or slightly sloping area, in ancient times featured a series of important and much more articulated elevations. To understand the main lines of the ancient urban planning of this area we can examine an aerial vision: the road that Antonio Maria Colini identified as Via Tuscolana<sup>2</sup> ran on one side and its path has left a trace in the orientation of modern buildings. Since the Republic the road left Rome, running south-east towards the countryside and overcoming a consistent drop in height: the slopes of the Caelian Hill

1. HAYNES, LIVERANI 2020.

2. COLINI 1944, 321-322, fig. 261.

1. HAYNES, LIVERANI 2020.

2. COLINI 1944, 321-322, fig. 261.



**FIG. 2** | Paolo Anesi (Roma, 1697-1773), veduta della Basilica Lateranense da est (foto Museo Diocesano, Milano).  
 Paolo Anesi (Rome, 1697-1773), View of the Lateran Basilica from the East (Photo: Diocesan Museum, Milan).

vedute seicentesche anteriori alla realizzazione della facciata attuale della basilica, quella dell'architetto Galilei (**FIG. 2**), e allo spostamento del nicchione del Triclinio Leoniano nel suo luogo attuale accanto alla Scala Santa. Si riconosce un lungo muraglione di terrazzamento che corre approssimativamente tra la Scala Santa e il sagrato della basilica. Si capisce facilmente quanto fosse brusco il salto di quota in corrispondenza dell'attuale piazza e allo stesso tempo quanto sia importante ricostruire preliminarmente la geomorfologia di epoca romana che costituisce il nostro palinsesto.

Partiamo ora dalle evidenze più antiche nell'area dell'Ospedale: gli scavi Scrinari hanno messo in luce alcune sepolture tra cui una tomba a camera medio-repubblicana (**FIG. 1.8**) con sarcofagi lisci in tufo e un bel corredo della seconda metà del IV

exploited since the third century by the Aurelian Wall (**FIG. 1.1**), but regularized by substructures already during the first and second centuries AD. Strong differences in height were also present on the other side, where Piazza Porta S. Giovanni now is, but during the eighteenth and nineteenth centuries they were softened. This descent is still recognisable in some seventeenth-century views (**FIG. 2**), before Alessandro Galilei built the current façade of the basilica and the niche of the Leonian Triclinium was moved to its present location near the sanctuary of the Scala Sancta. The historical views of the area show a long terracing wall running approximately between the Scala Sancta and the churchyard of the basilica. It is easy to understand how abrupt the drop in height was in the present square and, at the same time, how important it

o dell'inizio del III sec. a.C.<sup>3</sup> In questo momento siamo in una zona esterna alla città lungo una strada importante, dunque è naturale trovare delle sepolture. Altra presenza interessante è un piccolo luogo di culto con terrecotte votive, sempre databili al III sec. a.C.<sup>4</sup> Alla fine del I secolo a.C. e nel corso del I sec. d.C. l'area viene urbanizzata.

A questa fase appartengono le strutture che si sono già riconosciute nelle foto di scavo mostrate da Simona Morretta. Possiamo ricordare la grande e ricca *domus* che si trova al di sotto della Corsia Mazzoni.<sup>5</sup> Si riconosce un peristilio (**FIG. 1.4**) a fianco del quale, sul lato meridionale, quello verso la basilica, si dispone un ninfeo. All'estremità opposta, sotto il cortile adiacente alla Corsia Folchi è stato rinvenuto invece un complesso termale (**FIG. 1.5**), che doveva far parte della stessa *domus*. La struttura è conservata per un notevole elevato e costituisce un indicatore importante per l'alto livello di questa residenza. Si pone infatti il problema della proprietà della *domus*: possiamo tentare di dare una risposta incrociando i dati delle fonti letterarie con quelli epigrafici. La *Storia Augusta*, una raccolta di biografie imperiali della fine del IV sec. d.C., narra nella vita di Marco Aurelio (1.5, 7; 5,3) che l'imperatore nacque e visse da bambino negli *horti* della madre. Con il termine *horti* i Romani intendevano una sorta di villa urbana, una residenza in cui, accanto alle strutture della casa, esistevano spazi aperti, giardini e padiglioni. Quando venne adottato da Antonino Pio, Marco si dovette trasferire nel palazzo imperiale, ma abbandonò questi *horti* con rimpianto. Per precisare questa prima indicazione possiamo giovare delle indicazioni che ricaviamo dalle fistole acquarie rinvenute in quest'area, dei tubi di piombo cioè che recano iscritto al genitivo il nome del titolare della concessione: Domizia Lucilla, la madre dell'imperatore.<sup>6</sup> L'edificio inoltre ha strutture in laterizio con mattoni che recano il bollo delle fabbriche della stessa Domizia Lucilla.

Accanto alle strutture nobili che abbiamo visto finora, il complesso degli *horti* doveva comprendere anche spazi a destinazione produttiva, perché sotto la nuova ala dell'ospedale sono emersi dei cortili con vasche e una serie di grandi dolii per lo stoccaggio delle derrate (**FIG. 1.6**). Questo elemento è

is to reconstruct the geomorphology of the Roman era that constitutes our palimpsest.

Let's start now from the oldest evidence in the area of the Hospital: Scrinari's excavations have highlighted some burials including a Mid-Republican chamber tomb (**FIG. 1.8**) with plain tuff sarcophagi and beautiful grave goods of the second half of the fourth or early third centuries BC.<sup>3</sup> At that time, the area was outside the city, along an important road, so that it is natural to find burials. Another interesting find is a small shrine with votive terracottas, dated to the third century BC.<sup>4</sup> At the end of the first century BC and during the first century AD, the area was developed and became part of the city.

The structures we have already seen in the photos of the old excavations shown by Simona Morretta belong to this phase. First of all, there is the large and wealthy *domus* which is located below the Corsia Mazzoni of the Hospital.<sup>5</sup> We can identify a peristyle (**FIG. 1.4**) with a nymphaeum at the southern end, the one towards the basilica. At the opposite end, under the courtyard to the south of Corsia Folchi, a bath complex was found (**FIG. 1.5**), very likely a part of the same *domus*. The structure is preserved for a considerable elevation and hints to the high social level of the owners of the house. As for who owned the *domus*: we can try to give an answer by crossing literary with epigraphic sources. The life of Marcus Aurelius in the *Historia Augusta* (1.5, 7; 5,3), a late fourth century AD collection of imperial biographies, claims that the emperor was born and lived during his childhood in his mother's *horti*. With the term *horti* the Romans meant a sort of urban villa, a residence where, together with the structures of the house, there were open spaces, gardens and pavilions. When Marcus was adopted by Antoninus Pius, he had to move to the imperial palace, but abandoned these *horti* with regret. To locate this indication more precisely we can take advantage from the *fistulae aquariae* found in this area, lead pipes that carry the name of the concession holder: Domitia Lucilla, the emperor's mother.<sup>6</sup> Furthermore, the bricks of the building bear stamps from the factories of the same Domitia Lucilla.

3. SCRINARI 1968-1969; LISSI CARONNA 1973; SCRINARI 1995, 17-30.

4. SCRINARI 1995, 30-40.

5. SCRINARI 1995, 50-152; LIVERANI 2004, 34-38.

6. SCRINARI 1995, 97, 109, 331 C 3.

3. SCRINARI 1968-1969; LISSI CARONNA 1973; SCRINARI 1995, 17-30.

4. SCRINARI 1995, 30-40.

5. SCRINARI 1995, 50-152; LIVERANI 2004, 34-38.

6. SCRINARI 1995, 97, 109, 331 C 3.

piuttosto interessante perché permette di fare alcune ipotesi e di legare queste strutture a quanto è emerso durante gli scavi per il cantiere della Metro C immediatamente a sud delle Mura Aureliane. Qui gli scavi della Soprintendenza hanno scoperto una enorme cisterna per la coltivazione di alberi da frutto.<sup>7</sup> Sappiamo che le colture di questo tipo erano localizzate nella fascia più vicina alla città per ovvi motivi: richiedevano una lavorazione più intensa e specializzata, assicuravano una rendita maggiore e, infine, i prodotti non potevano essere trasportati per lunghe distanze perché deperibili.

Nel primo secolo d.C. non c'erano ovviamente le Mura Aureliane e il passaggio tra la città e la campagna era graduale: possiamo immaginare che nelle aree più distanti ci fossero campi di grano, nella fascia più prossima le colture più pregiate e subito fuori del pomerio nelle *domus* signorili forse abitavano i proprietari di queste aziende ortofrutticole, se così possiamo chiamarle. Dunque, al di là del nome altisonante della famiglia imperiale, è importante comprendere il sistema produttivo e logistico che riforniva la città.

Ancora più a nord della *domus* di Domizia Lucilla, sotto il padiglione delle donne e la scuola infermiere (FIG. 1.9), esiste un altro scavo assai ampio ma di difficile lettura che è ancora in corso di studio.<sup>8</sup> Si notano subito alcuni elementi lussuosi, in particolare un *opus sectile*, un pavimento realizzato mediante un intarsio di marmi colorati di grande raffinatezza, ma accanto a questo si trovano strutture di natura molto differente: una cisterna quadripartita con una cubatura d'acqua veramente notevole. La sua posizione è a un passo dall'acquedotto claudio-neroniano – quello di cui si vedono alcune arcate sopra le case nell'angolo della piazza e in via Domenico Fontana, lungo il giardino dei Padri Passionisti alla Scala Santa. Bisognerà capire che relazione esiste tra l'acquedotto e la conserva d'acqua e quale era la sua finalità. Il rilevamento è stato abbastanza complesso e ci siamo valse dell'aiuto dell'Associazione Roma Sotterranea con i suoi archeospeleologi che già altre volte ci hanno aiutato in alcune esplorazioni un po' più complesse dal punto di vista della sicurezza. Devo ringraziare qui il loro presidente Andriano Morabito per la speciale cordialità con cui ci ha sempre aiutato.

Next to the noble structures we have seen so far, the *horti* complex also had functional spaces for production: under the new wing of the hospital, a couple of courtyards were discovered that featured basins and a series of large *dolia* for food storage (FIG. 1.6). The evidence is quite interesting because it allows us to suggest some connection between these structures and what was discovered during the archaeological excavations for the construction of the Metro C line, immediately to the south of the Aurelian Walls. Here the excavations of the Soprintendenza brought to light a large water basin linked to the cultivation of fruit trees.<sup>7</sup> We know that the crops of this type were placed in the belt close to the city for obvious reasons: they required a more intensive and specialized cultivation, ensured a higher profit and, finally, the products could not be transported over long distances because they were perishable.

In the first century AD, obviously, the Aurelian Walls did not yet exist and the passage between the city and the countryside was gradual: we can imagine that whereas wheat fields were placed in the most distant areas, the most valuable crops were grown in the closest belt. Immediately outside the *pomerium*, the owners of these fruit and vegetable farms perhaps lived in the noble *domus*. Therefore, we do not have to consider only the grandiose name of the imperial family, but it is important to understand the production and logistic system that supplied the city.

Further north of the *domus* of Domitia Lucilla, under the women's hospital and the nursing school (FIG. 1.9), there is another very large excavation which unfortunately is still difficult to interpret and needs more studies.<sup>8</sup> Some luxurious elements are immediately evident, in particular an *opus sectile*, a floor made using an inlay of highly refined coloured marble, but next to it there are structures of a very different nature: a quadripartite cistern with a truly remarkable water volume. It is located, a step away from the Claudio-Neronian aqueduct, the one whose arches can be seen above the houses in the corner of the square and in via Domenico Fontana, along the garden of the Passionist Fathers at the Scala Sancta. It will be necessary to understand what relationship existed between the aqueduct and the water reservoir and

7. REA 2011

8. SCRINARI 1997; LIVERANI 2004, 29-30; HAYNES *et al.* 2018, 324.

7. REA 2011

8. SCRINARI 1997; LIVERANI 2004, 29-30; HAYNES *et al.* 2018, 324.

Un breve accenno merita l'area a nord-ovest della *domus* di Domitia Lucilla, oltre una strada basolata tutt'ora visibile. Negli anni '60 del secolo passato vennero alla luce le strutture di una ulteriore ricca *domus* (**FIG. 1.7**), successivamente ricoperta dalle strutture dell'ospedale, che il rinvenimento di alcune fistole di piombo permette di attribuire ai Quintilii,<sup>9</sup> i fratelli Condianus e Maximus, che furono consoli nel 151 d.C. e avevamo un patrimonio ricchissimo tra cui era anche la famosa Villa al quinto miglio sull'Appia. Furono uccisi da Commodo che si impadronì delle loro ricchezze.

Il quartiere subisce un'importante evoluzione negli ultimi anni del II secolo. Fino ad allora era occupato essenzialmente da *domus* di alto livello e da alcuni spazi produttivi, con la salita al trono di Settimio Severo la situazione cambia. L'imperatore – avendo preso il potere durante un periodo di torbidi – decide di rafforzare la sua sicurezza e di raddoppiare la sua guardia del corpo. Alla preesistente caserma dei cavalieri scelti di età traianea, che si trovava nell'area di Via Tasso poco a nord-est, aggiunge ora una seconda caserma, i *Castra Nova* appunto, che sorgono nell'area attualmente occupata dalla basilica di S. Giovanni.<sup>10</sup> L'impianto occupa una superficie assai ampia, per gli standard urbani, ma forse non troppo estesa se invece la compariamo agli alloggiamenti di truppe dello stesso tipo e consistenza che conosciamo dagli scavi lungo il *limes*, il confine delle province settentrionali dell'impero. Il tema è ancora in corso di studio, il collega Ian Haynes è un esperto di architettura militare, ma forse dobbiamo immaginare una caserma a più piani ed eventualmente con alcuni servizi decentrati al di fuori dei suoi limiti, approfittando della vicinanza della città o con un numero ridotto di soldati.

Possiamo presentare qui alcune delle visualizzazioni che i colleghi di Newcastle hanno potuto elaborare sulla base dei rilievi eseguiti negli anni passati nell'area lateranense al di sotto della basilica. Alcune parti della caserma (quelle in grigio scuro nella **FIG. 3**) sono ricostruibili con maggiore sicurezza, per le altre che mancano di elementi certi possiamo proporre solo ipotesi (in grigio chiaro nella stessa immagine). L'impressione generale per il quartiere in questo periodo è alquanto insolita, una mescolanza di residenze di alto livello e di impianti

what its purpose was. The survey was quite complex and we benefited from the help of the Association "Roma Sotterranea" with its archaeospeleologists who have already helped us in some explorations where health and safety measures needed to be put in place. I wish to thank their president, Adriano Morabito, for the special cordiality with which he has always helped us.

The area north-west of the *domus* of Domitia Lucilla, beyond a paved road still visible today, deserves a brief mention. In the 1960s, the structures of a further rich *domus* came to light (**FIG. 1.7**), later covered by the hospital's structures. The discovery of some lead pipes allows us to attribute the house to the Quintilii brothers,<sup>9</sup> Condianus and Maximus, who were consuls in 151 AD. They possessed a vast family fortune, including the estate of the famous "Villa dei Quintilii" at the fifth mile of the Via Appia. They were killed by Emperor Commodus who took over their wealth.

The neighbourhood underwent an important development in the late second century AD. Until then, it was mainly occupied by high-level *domus* and some production spaces; with the ascent to the throne of Septimius Severus the situation changed. The emperor – having taken power during a troubled period – decided to strengthen his personal security and to double his bodyguard. To the already existing Trajanic barracks of the equestrian unit, located in the area of Via Tasso just north-east, he added a second block of barracks, the *Castra Nova*, placing it in the area currently occupied by the basilica of St. John.<sup>10</sup> The complex of buildings covered a very large area according to the urban standards, but perhaps not too large if we compare it to the housing of troops of the same type and size that we know from the excavations along the *limes*, the border of the northern provinces of the empire. The topic is still under study, my colleague Ian Haynes is an expert in military architecture, but perhaps we must imagine a multi-storey barracks possibly with some decentralized services outside its limits, taking advantage of the proximity of the city, or finally with a reduced number of soldiers.

We present here some of the views that the colleagues of Newcastle have been able to draw on the basis of the surveys carried out in past years in the Lateran below the basilica.

9. SCRINARI 1995, 48-50; LIVERANI 2004, 34-38.

10. HAYNES, LIVERANI 2020.

9. SCRINARI 1995, 48-50; LIVERANI 2004, 34-38.

10. HAYNES, LIVERANI 2020.

militari, ma possiamo spiegarla proprio per questa sua connotazione come cintura di margine, per usare un concetto elaborato negli studi di Morfologia Urbana, una *fringe belt*<sup>11</sup>.

All'inizio del IV secolo c'è un ulteriore radicale cambiamento: gli *Equites Singulares*, infatti, si trovano a combattere assieme a Massenzio nella battaglia di Ponte Milvio, contro Costantino. Massenzio muore e ovviamente il corpo degli *Equites* viene sciolto. Infatti, oltre ad aver militato dalla parte sbagliata, risulta inutile tenere qui una guardia del corpo in quanto Costantino non risiede a Roma. I *Castra Nova* e i *Castra Priora* degli *Equites* – quelli nella zona di via Tasso già menzionati – ma anche i *Castra Praetoria* nei pressi dell'attuale Stazione Termini perdono la loro funzione. Come sappiamo, l'anno successivo alla battaglia di Ponte Milvio, nel 313, Costantino incontra Licinio a Milano e promulga l'Editto di Tolleranza autorizzando il culto cristiano e ponendo termine alle persecuzioni. Non solo, ma nella sua politica di promozione e rafforzamento della comunità cristiana destina l'area dei *Castra Nova*, ormai privi di significato, alla costruzione di una nuova basilica per la comunità cristiana di Roma. La caserma viene quindi demolita rasando le sue strutture a poco meno di un metro di altezza dal piano di campagna e al di sopra viene eretta la Basilica Costantiniana, quella che oggi conosciamo come basilica di S. Giovanni, un nome che acquisisce solo nel VII sec.

La basilica sfrutta il terrazzamento dei *Castra* e – se la nostra ricostruzione è corretta – si colloca con l'asse principale esattamente a metà dell'area della caserma. Si tratta di un cambiamento di straordinaria importanza: la basilica, la cattedrale del vescovo romano, d'ora in poi costituirà un polo urbanistico di grande importanza attorno a cui si riorganizzerà tutto il quartiere.

Nel nostro progetto abbiamo proceduto con la ricostruzione della basilica anche nei suoi spazi interni e nei suoi arredi liturgici, coinvolgendo il collega Lex Bosman, che insegna Storia dell'architettura all'Università di Amsterdam. Inoltre ci siamo valse dell'abilità di Iwan Peverett, l'architetto illustratore che ha visualizzato la nostra proposta con immagini tanto precise quanto evocative.<sup>12</sup> Sottolineo questi dettagli non solo per riconoscere il dovuto merito ai colleghi coinvolti, ma per

Some parts of the barracks (those in dark grey in **FIG. 3**) can be visualized with greater confidence, for others lacking secure elements we can only propose hypotheses (in light grey in the same image). The general impression for the district in this period is somewhat unusual, a mixture of high-level residences and military installations, but we can explain it precisely because of its connotation as a “fringe belt”, to use a concept proposed by the Conzenian school of Urban Morphology<sup>11</sup>.

In the early fourth century there was a further radical change: the *Equites Singulares*, fought together with Maxentius in the battle of the Milvian Bridge against Constantine. Maxentius died in the Tiber and obviously the unit of the *Equites* was disbanded. Not only they had fought on the wrong side, but it was also useless to keep a bodyguard here, as Constantine did not reside in Rome. Both the *Castra Nova* and the *Castra Priora* – those already mentioned in the area of via Tasso – and even the *Castra Praetoria* near the present Termini Railway Station lost their function. As we know, one year after the battle of the Milvian Bridge, in 313, Constantine met Licinius in Milan and promulgated the Edict authorizing Christian worship and ending the religious persecutions. Moreover, in its policy of promotion and strengthening of the Christian community, Constantine assigned the *Castra Nova* area, now useless, to the construction of a new basilica for the Christian community in Rome. He demolished the barracks, razing its structures approximatively until the height of one meter from ground level and above it he erected the Basilica, the one we know today as St. John's, a name attested only since the seventh century AD.

The basilica rises from the terrace of the *Castra* and – if our reconstruction is correct – is located with its main axis exactly in the middle of the barracks area. This is a change of extraordinary importance: the basilica, the cathedral of the Roman bishop, will henceforth constitute an urban pole of great importance around which the whole neighbourhood would have been reorganized.

In our project we also visualized the interior of the basilica with its liturgical furnishings, involving a colleague of the University of Amsterdam, Lex Bosman, professor for History

11. CONZEN 1960; WHITEHAND 1987, 76-94; CONZEN 2009.

12. BOSMAN *et al.* 2020.

11. CONZEN 1960; WHITEHAND 1987, 76-94; CONZEN 2009.

evidenziare come un progetto così ambizioso non può che essere frutto di una polifonia, di un vasto gruppo di lavoro ben coeso.

La scelta dell'area per la costruzione della basilica da parte di Costantino era avvenuta proprio per la sua posizione nella cintura di margine di cui ho parlato un momento fa, in cui era possibile intervenire urbanisticamente in maniera più agevole modificando la destinazione delle aree defunzionalizzate. L'area, come si è detto, diventa un nuovo polo urbanistico, tuttavia la sua posizione relativamente periferica peserà sull'evoluzione successiva, perché nel corso del Medioevo la città sposterà progressivamente il suo baricentro verso nord-ovest, verso il Campo Marzio e verso l'altro grande polo di attrazione: la Basilica di S. Pietro. Nel corso della tarda antichità, il tessuto urbano del quartiere registra una serie di progressive smagliature: si parla ora di una urbanistica "a macchia di leopardo", dove nuclei abitati convivono con spazi abbandonati o riconvertiti a usi funzionali, o addirittura a spazi di sepoltura. Da un lato alcuni episodi bellici avranno lasciato una traccia sul quartiere, penso al sacco dei Goti di Alarico del 410, che ha rapinato l'argento del *fastigium* di Costantino nella basilica lateranense, quella specie di cornice monumentale che coronava la navata centrale inquadrando lo spazio destinato alla liturgia. Possiamo pensare però anche ad altri episodi: dalle fonti conosciamo i danni arrecati sempre da Alarico alla casa dei Valeri, sotto l'Ospedale dell'Addolorata,<sup>13</sup> ma su base archeologica nello stesso periodo sono documentate tracce di incendio anche nella ricchissima *domus* sotto l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (**FIG. 1.3**) all'angolo tra via dell'Amba Aradam e via dei Laterani.<sup>14</sup> A seguire, nel 455, avremo il sacco dei Vandali di Genserico, quello di Ricimero nel 472 e infine il lungo assedio della guerra gotica nel secolo successivo.

Sulle conseguenze in Laterano di questi ulteriori tristi eventi abbiamo indicazioni meno precise nelle fonti, ma certamente i riflessi sull'economia e sulla popolazione romana furono devastanti. Nonostante questo quadro di drammatico declino il quartiere continua a mantenere alcuni tratti di connotazione elitaria e a ospitare le abitazioni di personaggi di alto livello. Sappiamo infatti dalle fonti che in quest'area abitava prima

of Architecture. Moreover, we profited of the great ability of Iwan Peverett, the architect who visualized our proposal with images as precise as they are evocative.<sup>12</sup> I underline these details not only to give due credit to the colleagues involved, but to highlight how such an ambitious project can only be the result of a polyphony, of a large well-cohesive working group.

The choice of the area for the construction of the basilica by Constantine had its reasons precisely in its position in the fringe belt I already mentioned, where it was possible to intervene more easily with urban redevelopments by changing the destination of the areas not more in use. The basilica, gained a new urban role, even if its relatively peripheral position influenced its subsequent evolution. During the Middle Ages the city gradually moved its centre of gravity north-west, towards the Campus Martius and the other great attraction, the Basilica of St. Peter in the Vatican. During late antiquity, the district underwent a gradual decadence: the urban plan during this period was defined as "leopard-spotted", where settlements areas coexisted with abandoned spaces or buildings converted to functional uses, or even for burials.

On the one hand, some war episodes left a trace on the neighbourhood: the most famous of all was the sack of Alaric in 410 AD, when the Goths robbed the silver of Constantine's *fastigium* in the Lateran basilica, that sort of monumental frame that crowned the central nave dividing the space for the liturgy from the nave where the people of God gathered. However, we can mention other episodes: the sources record the damage caused again by Alaric to the *domus* of the Valerii family, under the Ospedale dell'Addolorata,<sup>13</sup> but traces of fire belonging to the same period are archaeologically documented in the very rich *domus* under the National Social Security Institute (INPS) (**FIG. 1.3**) on the corner between via dell'Amba Aradam and via dei Laterani.<sup>14</sup> In the following years, there was the sack of the Vandals of Gaiseric in 455, that of Ricimer in 472, and finally the long and dramatic siege of the Gothic war in the sixth century.

The consequences of these latter events on the Lateran are less precisely discussed in the sources, but certainly the overall effects on the economy of the city and on the Roman

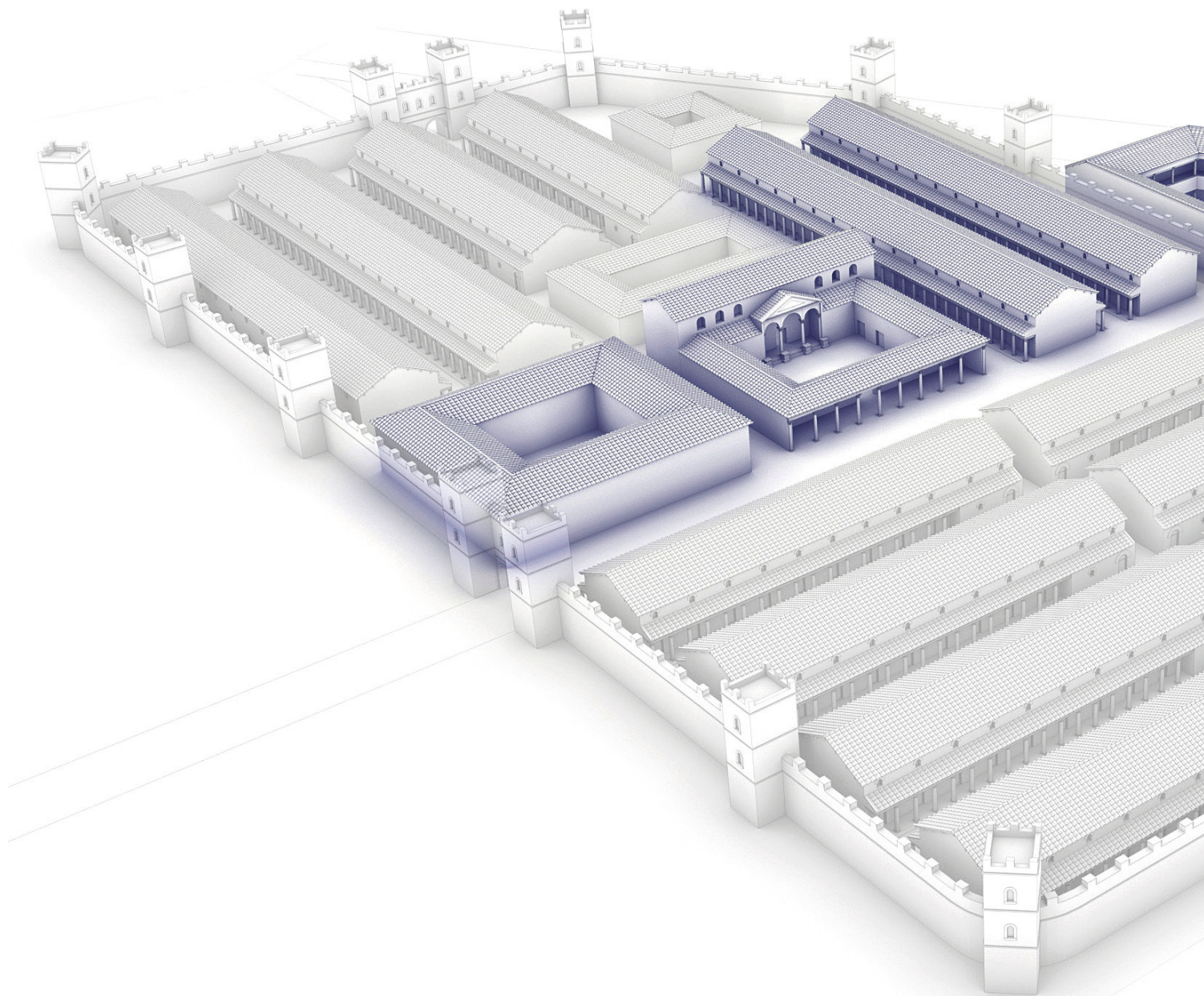
13. COLINI 1944, 258.

14. LIVERANI 1993.

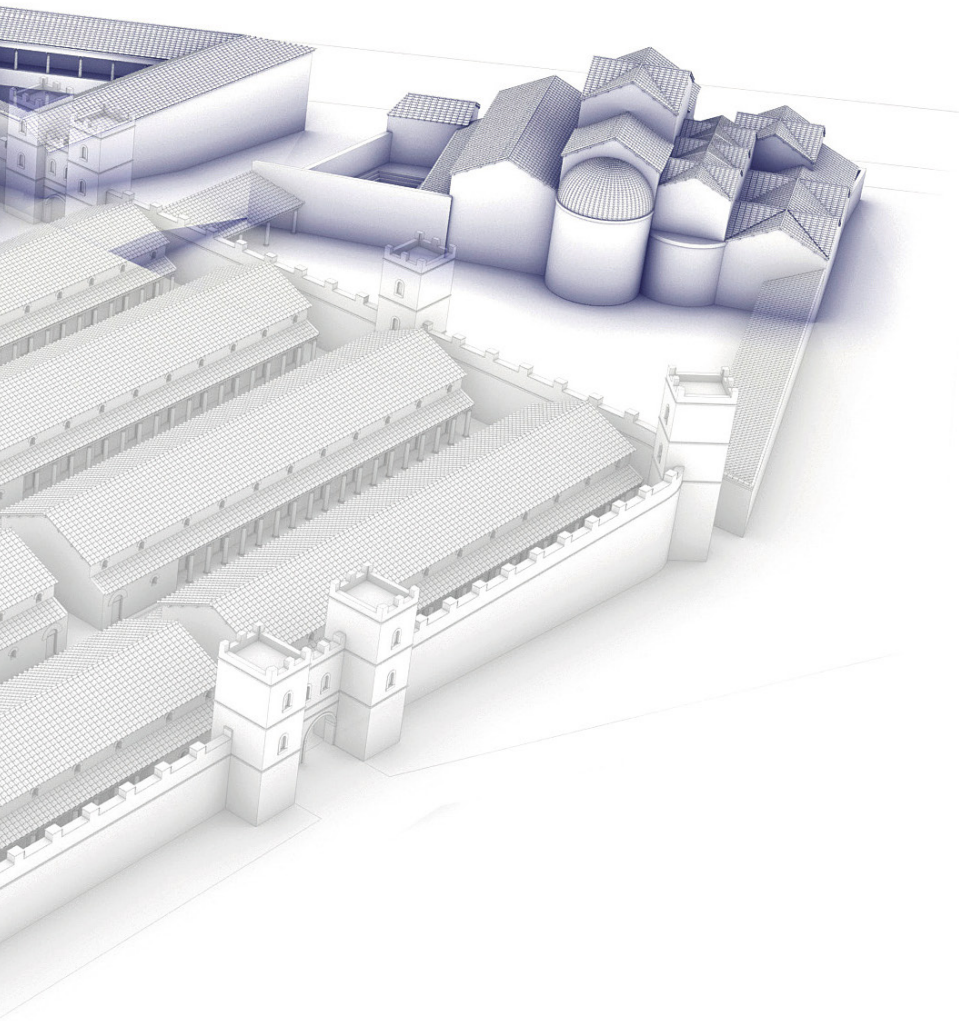
12. BOSMAN *et al.* 2020.

13. COLINI 1944, 258.

14. LIVERANI 1993.





**FIG. 3**

*Castra Nova Equitum Singularium* modello ricostruttivo (da Haynes *et al.* 2017, fig. 2).

*Castra Nova Equitum Singularium* concept model (from Haynes *et al.* 2017, fig. 2).

della sua elezione papa Onorio I (625-638).<sup>15</sup> Sembra che la sua casa sorgesse nel luogo occupato oggi dalle ali storiche dell'Ospedale: sarà dunque un elemento su cui lavorare per cercare di identificare se possibile nelle strutture scavate tracce delle fasi di VII secolo, in quanto Onorio trasformò la sua *domus* in un monastero dedicato ai Ss. Andrea e Bartolomeo.

Giunti al Medioevo ci avviamo a concludere la nostra carrellata storica, in questo periodo e anche in seguito durante il Rinascimento, il paesaggio attorno alla basilica vedrà nuovamente spazi verdi o coltivati, recuperando in qualche modo la dimensione agricola e produttiva che avevano individuato i colleghi della Soprintendenza nei loro scavi per la linea C della metropolitana.

Vorrei aggiungere solo un'ultima notazione che riguarda l'integrazione di queste ricerche archeologiche nel progetto più vasto di valorizzazione del patrimonio dell'Ospedale sviluppato dall'Amministrazione ospedaliera d'intesa con la Soprintendenza: questi studi si possono perfettamente inquadrare nella prospettiva che in questi anni acquista sempre maggiore importanza che i colleghi inglesi definiscono *Public Archaeology* – preferisco la definizione originale alla versione italiana che non rende il significato originale – ossia di una archeologia che interagisce con la società contribuendo a sviluppare un percorso virtuoso che integra ricerca, tutela, fruizione e amministrazione del patrimonio pubblico.

population were devastating. Despite this dramatic decline, the neighbourhood continued to maintain some elite connotations and to house the *domus* of high-level personalities. We know from the sources that Pope Honorius I (625-638) lived in this area before his election.<sup>15</sup> It seems that his house was in the place occupied today by the historic wings of the hospital: therefore, it will be an element to consider in order to identify – if possible – a seventh century phase among the structures under the Corsia Mazzoni, as Honorius transformed his *domus* into a monastery dedicated to Sts. Andrews and Bartholomew.

Getting to the Middle Ages, we are near to close our historical panorama. In this period, and even during the Renaissance, the landscape around the basilica was occupied by fields or empty spaces, recovering somehow the agricultural dimension that the colleagues of the Soprintendenza identified in their excavations for the Metro C line.

I would like to add just one last note concerning the integration of these archaeological researches into the wider project of valorisation developed by the hospital administration in agreement with the Soprintendenza: these studies can be perfectly framed in an approach to Public Archaeology that in these years has become more and more important: an archaeology in dialogue with civil society, helping to develop a virtuous circle in order to integrate research, protection, use and administration of the cultural heritage.

---

15. LIVERANI 2004, 43-46.

---

15. LIVERANI 2004, 43-46.

## INDICE DEI NOMI

### A

Abacuc, 115, 122-123, 125  
 Affanni, Anna Maria, V  
 Agnese, Santa, 120, 124-125  
 Agostino, Santo, 135  
 Alarico, Re, 36, 61  
 Alberti, Leon Battista, 138  
 Allison, Jon, V, 69  
 Aloisi, Francesca, V  
 Amadei, Massimo, V  
 Andaloro, Maria, 4  
 Andrea, santo, 62, 105, 108  
 Anni, famiglia degli, 68  
 Anno Vero, 101  
 Antonino Pio, Imperatore, 55  
 Attico, Erode, 79  
 Attilia, Luigia, V

### B

Bandini, Giovanna, V, 93  
 Barbera, Maria Rosaria, V, 19, 39  
 Bartolomeo, Santo, 62, 105, 108  
 Bologna, Ferdinando, 4  
 Borda, Maurizio, 43  
 Borsari, Luigi, 46  
 Borzillo, Giuseppe, V, 93  
 Bosman, Lex, 60  
 Brunelleschi, Filippo, 138  
 Bufalini, Leonardo, 35-36

### C

Camponi, Cristiano, V  
 Cappabianca, Ottorino, 104  
 Carruba, Anna Maria, V, 93  
 Casaril, Giacomo, V, 93  
 Cassiano, Giovanni, 114  
 Centroni, Alessandra, 33  
 Cerasi, Antonio, 36

Cerrito, Alessandra, 35, 91  
 Ciro, Re, 123  
 Colini, Antonio Mario, 38, 43, 53, 69-70, 74, 76  
 Colla, Massimo, V  
 Colonna, Giovanni, Cardinale, 106  
 Commodo, Imperatore, 102  
 Concordia, Massimo, V  
 Concordia, Primo, V, 93  
 Concordia, Roberto, V  
 Cordischi, Lanfranco, V  
 Corsetti, Maria Rita, V  
 Costantina, 102-104, 110, 118, 123  
 Costantini, Morena, 33  
 Costantino, 60-61, 104  
 Crescenzia, o Criscenzia/Crescenziana, Santa, 118, 125  
 Cuyle, Mary Jane, V

### D

Daniele, Profeta, 115, 123, 125  
 da Sangallo, Giuliano. *Vedere Giamberti, Giuliano*  
 D'Elia, Luigi, V  
 De Sanctis, Francesco Maria, 3  
 di Manzano, Paola, V  
 Domitilla, 122  
 Domiziano, Imperatore, 71, 73  
 Draghi, Andreina, V

### E

Elena, la Giovane, 104-105  
 Eudoxia, Licinia, 102-103, 118, 123

### F

Fagioli, Maurizio, V, 93  
 Fochetti, Beatrice, V, 69

### G

Galilei, Alessandro, Architetto, 54  
 Gangale, Davide, V, 69  
 Gatti, Guglielmo, 36, 43  
 Genserico, Re, 61  
 Gesù Cristo, 118, 120, 122-123  
 Giamberti, Giuliano, 137  
 Giona, 123  
 Gismondi, Italo, 46, 137  
 Giuliano, Antonio, 4  
 Giuseppe, santo, 118-119, 122

### H

Haynes, Jan, 35, 57  
 Heslop, David, V, 69  
 Heslop, Denise, V, 69  
 Hori, Yoshichi, V, 93-94

### I

Ioppolo, Giovanni, 68

### K

Kay, Stephen, V, 51, 69

### L

Lanciani, Rodolfo, 43  
 La Regina, Adriano, 19  
 Lazzaro, 108  
 Leone Magno, Pontefice, 118  
 Licinio, Giovio, Imperatore, 60  
 Licinio Sura, 9, 24, 68  
 Limoncelli, Massimo, V, 93  
 Liverani, Paolo, 32, 35, 42, 48  
 Lucilla, Domizia/Domitia, 9, 45, 55-57, 67-68, 101-102

## M

Madonna, *vedi Maria, madre di Gesù*  
 Magi, 115, 121-122  
 Marcellino, santo, 115  
 Marco Aurelio, Imperatore, 55, 101  
 Maria, madre di Gesù, 118, 121-123  
 Martin, Archer, V  
 Marzullo, Francesco, V  
 Massenzio, Imperatore, 60  
 Melania, Juniore, 37  
 Milner, Stephen J., V  
 Modesto, Santo, 118  
 Morabito, Andriano, 56  
 Morretta, Simona, 51, 55, 87

## N

Nabucodonosor, 115  
 Nishiyama, Yoichi, V, 93

## O

Ogawa, Takuro, V, 93-94  
 Onorio I, Pontefice, 62, 104  
 Ortenzi, Giampiero, V, 93

## P

Paglia, Maurizio, V  
 Palladino, Sergio, V, 32  
 Palladio, Andrea, 138

Perconti, Massimiliano, V  
 Perotti, Monica, V, 93  
 Perugini, Tiziana, V  
 Pietro, Santo, 115  
 Piniano, Valerio, 37  
 Plinio il Giovane, 80  
 Pomar, Elena, V, 69  
 Pontoriero, Francesco, 87  
 Portoghesi, Paolo, V, 17  
 Prosperetti, Francesco, V

## Q

Quintilii Condianus, 57  
 Quintilii Maximus, 57

## R

Rampolla, Federica di Napoli, V  
 Ravasi, Thea, 35  
 Ricimero, Generale, 61  
 Rocca, Lucia, V  
 Rosano, Francesco, 107  
 Rosati, Maria Pia, V

## S

Salerno, Luigi, 4  
 Santolini, Rita, V  
 Saturno, Paolo, V, 93  
 Scarpitta, Antonio, V  
 Schneider, Kristian, V, 93

Scrinari, Valnea Santa Maria, 16, 41-42, 46,  
 54, 68, 76, 93, 101-102, 104, 108, 115, 139  
 Severo, Settimio, Imperatore, 57  
 Strinati, Claudio, V

## T

Testini, Pasquale, 4  
 Traiano, Imperatore, 70-71, 73  
 Turano, Francesco, V  
 Turner, Alex, V, 69

## V

Valentiniano II, Imperatore, 123  
 Valentiniano III, Imperatore, 118  
 Valerii, famiglia dei, 37, 61  
 Valerius Proculus, Lucius Aradius, 37  
 Vandali, popolazione, 61  
 Vecchi, Francesco, 107  
 Vergine Maria, *vedi Maria, madre di Gesù*  
 Vito, santo, 118, 120, 125  
 Vitti, Paolo, V, 93  
 Vodret, Rossella, V

## Y

Yamada, Jun, 35

## Z

Zimmermann, Norbert, V

## INDEX OF PROPER NAMES

- A
- Affanni, Anna Maria, V  
 Agnes, Saint, 120, 124-125  
 Augustine, Saint, 135  
 Alaric, King, 36, 61  
 Alberti, Leon Battista, 137  
 Allison, Jon, V, 69  
 Aloisi, Francesca, V  
 Amadei, Massimo, V  
 Andaloro, Maria, 4  
 Andrew, Saint, 62, 105, 108  
 Annii, family, 68  
 Annus Verus, 102  
 Antoninus Pius, Emperor, 55  
 Attilia, Luigia, V
- B
- Bandini, Giovanna, V, 93  
 Barbera, Maria Rosaria, V, 19, 39  
 Bartholomew, Saint, 62, 105, 108  
 Bologna, Ferdinando, 4  
 Borda, Maurizio, 43  
 Borsari, Luigi, 46  
 Borzillo, Giuseppe, V, 93  
 Bosman, Lex, 60  
 Brunelleschi, Filippo, 137  
 Bufalini, Leonardo, 35-36
- C
- Camponi, Cristiano, V  
 Cappabianca, Ottorino, 104  
 Carruba, Anna Maria, V, 93  
 Casaril, Giacomo, V, 93  
 Cassian, John, 115  
 Centroni, Alessandra, 33  
 Cerasi, Antonio, 36
- Cerrito, Alessandra, 35, 91  
 Cyrus, King, 123  
 Colini, Antonio Mario, 38, 43, 53, 69-70, 74, 76  
 Colla, Massimo, V  
 Colonna, Giovanni, Cardinal, 107  
 Commodus, Emperor, 102  
 Concordia, Massimo, V  
 Concordia, Primo, V, 93  
 Concordia, Roberto, V  
 Constantina, 104, 110, 120, 123  
 Constantine, 60-61, 104  
 Cordischi, Lanfranco, V  
 Corsetti, Maria Rita, V  
 Costantini, Morena, 33  
 Crescenzia, o Criscenzia/Crescenziana, Saint, 120, 125  
 Cuyle, Mary Jane, V
- D
- Daniel, prophet, 115, 118, 123, 125  
 da Sangallo, Giuliano. *See Giamberti, Giuliano*  
 D'Elia, Luigi, V  
 De Sanctis, Francesco Maria, 3  
 di Manzano, Paola, V  
 Domitian, Emperor, 71, 73  
 Domitilla, 121  
 Draghi, Andreina, V
- E
- Eudoxia, Licinia, 104, 120, 123
- F
- Fagioli, Maurizio, V, 93  
 Fochetti, Beatrice, V, 69
- G
- Galilei, Alessandro, Architect, 54  
 Gangale, Davide, V, 69  
 Gatti, Guglielmo, 36, 43  
 Gaiseric, King, 61  
 Giamberti, Giuliano, 137  
 Gismondi, Italo, 46, 137  
 Giuliano, Antonio, 4
- H
- Habakkuk, 118, 122-123, 125  
 Haynes, Jan, 35, 57  
 Helena the Younger, 104-105  
 Herodes Atticus, 79  
 Heslop, David, V, 69  
 Heslop, Denise, V, 69  
 Honorius I, Pontiff, 62, 105  
 Hori, Yoshichi, V, 93-94
- I
- Ioppolo, Giovanni, 68
- J
- Jesus Christ 118, 120, 122  
 Jonah, 123  
 Joseph, Saint, 118-119, 122
- K
- Kay, Stephen, V, 51, 69
- L
- Lanciani, Rodolfo, 43  
 La Kinggina, Adriano, 19  
 Lazarus, 109

Leo the Great, Pontiff, 118  
 Licinius, Emperor, 60  
 Licinius Sura, 9, 24, 68  
 Limoncelli, Massimo, V, 93  
 Liverani, Paolo, 32, 35, 42, 48  
 Lucilla, Domizia/Domitia, 9, 45, 55-57,  
 67-68, 102

## M

Madonna, *see Mary, mother of Jesus*  
 Magi, 118, 121, 122  
 Marcellino, Saint, 115  
 Marcus Aurelius, Emperor, 55, 102  
 Mary, mother of Jesus, 118, 121-123  
 Martin, Archer, V  
 Marzullo, Francesco, V  
 Maxentius, Emperor, 60  
 Melania, Juniore, 37  
 Milner, Stephen J., V  
 Modestus, Saint, 118  
 Morabito, Andriano, 57  
 Morretta, Simona, 51, 55, 87

## N

Nebuchadnezzar, 115  
 Nishiyama, Yoichi, V, 93

## O

Ogawa, Takuro, V, 93-94  
 Ortenzi, Giampiero, V, 93

## P

Paglia, Maurizio, V  
 Palladino, Sergio, V, 33  
 Palladio, Andrea, 137  
 Perconti, Massimiliano, V  
 Perotti, Monica, V, 93  
 Perugini, Tiziana, V  
 Peter, Saint, 115  
 Piniano, Valerio, 37  
 Pliny the Younger, 80  
 Pomar, Elena, V, 69  
 Pontoriero, Francesco, 87  
 Portoghesi, Paolo, V, 19  
 Prosperetti, Francesco, V

## Q

Quintilii Condianus, 57  
 Quintilii Maximus, 57

## R

Rampolla, Federica di Napoli, V  
 Ravasi, Thea, 35  
 Ricimer, General, 61  
 Rocca, Lucia, V  
 Rosano, Francesco, 108  
 Rosati, Maria Pia, V

## S

Salerno, Luigi, 4  
 Santolini, Rita, V  
 Saturno, Paolo, V, 93

Scarpitta, Antonio, V  
 Schneider, Kristian, V, 93  
 Scrinari, Valnea Santa Maria, 16, 41-42, 46,  
 55, 68, 76, 93, 101-102, 104, 108, 115, 138  
 Severus, Septimius, Emperor, 57  
 Strinati, Claudio, V

## T

Testini, Pasquale, 4  
 Trajan, Emperor, 70-71, 73  
 Turano, Francesco, V  
 Turner, Alex, V, 69

## V

Valentinian II, Emperor, 123  
 Valentinian III, Emperor, 120  
 Valerii, family, 37, 61  
 Valerius Proculus, Lucius Aradius, 37  
 Vandals, people, 61  
 Vecchi, Francesco, 107  
 Virgin Mary, *see Mary, mother of Jesus*  
 Vitus, Saint, 120, 125  
 Vitti, Paolo, V, 93  
 Vodret, Rossella, V

## Y

Yamada, Jun, 35

## Z

Zimmermann, Norbert, V

## INDICE DELLE LLUSTRAZIONI / INDEX OF ILLUSTRATIONS

### RICERCA E RILIEVO ARCHEOLOGICO 3D IN AMBITO OSPEDALIERO. *Una peculiare responsabilità di procedimento*

#### RESEARCH AND 3D SURVEY IN A HOSPITAL ENVIRONMENT. *A SPECIAL PROJECT RESPONSIBILITY*

- FIG. 1** Capitello corinzio con sfera. Capitello m<sup>2</sup> 1,54, sfera m<sup>2</sup> 4,91, superficie totale m<sup>2</sup> 7,25. Cortile monumentale, Presidio Ospedaliero San Giovanni. Corinthian column capital with sphere. Capital 1.54 m<sup>2</sup>, sphere 4.91 m<sup>2</sup>, total surface area: 7.25 m<sup>2</sup>. Monumental courtyard, Presidio Ospedaliero San Giovanni. . . . . 2
- FIG. 2** Capitelli in marmo di carrara, a foglie e corinzi, superficie totale m<sup>2</sup> 0,80, m<sup>2</sup> 0,93 e m<sup>2</sup> 1,28. Sala Camino, Convento Suore della Misericordia. Presidio Ospedaliero San Giovanni. Column capitals made of Carrara marble, floral and Corinthian, total surface area 0.80 m<sup>2</sup>, 0.93 m<sup>2</sup>, and 1.28 m<sup>2</sup> (respectively). Sala Camino, Convento Suore della Misericordia. Presidio Ospedaliero San Giovanni. . . . . 3
- FIG. 3** Mortaio, diametro 62 cm, altezza 62 cm. Circonferenza massima m 1,95. Area esterna m<sup>2</sup> 1,67, area interna 0,54. Superficie totale m<sup>2</sup> 2,21. Portico Medioevale c.d. “Giovannoni”, Presidio Ospedaliero San Giovanni. Mortar, diameter 62 cm, height 62 cm. Maximum circumference 1.95 m. External area 1.67 m<sup>2</sup>, internal area 0.54 m<sup>2</sup>. Total surface area 2.21 m<sup>2</sup>. Portico Medioevale (the so-called Giovannoni portico), Presidio Ospedaliero San Giovanni. . . . . 4
- FIG. 4** Vasca in peperino, cm 85×85×85, h interna cm 60, spessori laterali cm 10. Superficie esterna m<sup>2</sup> 3,16, superficie interna m<sup>2</sup> 1,98. Superficie totale m<sup>2</sup> 5,14. Cortile monumentale, Presidio Ospedaliero San Giovanni. Basin made of peperino (volcanic tuff), 85×85×85 cm, internal height 60 cm, thickness of sides 10 cm. External surface 3.16 m<sup>2</sup>, internal surface 1.98 m<sup>2</sup>. Total surface area 5.14 m<sup>2</sup>. Monumental courtyard, Presidio Ospedaliero San Giovanni. . . . . 6
- FIG. 5** Colonna Crucifera del SS. Salvatore (con particolare del peso romano), h cm 600; colonna d. 35, Presidio Ospedaliero San Giovanni. Column surmounted by a cross, dedicated to SS. Salvatore (with detail showing Roman weight), height 600 cm, Presidio Ospedaliero San Giovanni. . . . . 8

### UN COMPLESSO MONUMENTALE VINCOLATO ALL'INTERNO DI UNA AZIENDA OSPEDALIERA. *Progettare, Conservare e Valorizzare*

#### A LEGALLY-PROTECTED MONUMENTAL COMPLEX WITHIN A HOSPITAL ADMINISTRATION. *PLANNING, CONSERVATION AND VALORIZATION*

- FIG. 1** **a, b.** Immagine di Apertura, della facciata dell'Antico Ospedale del SS. Salvatore (oggi San Giovanni), dall'Obelisco “punto di osservazione”. **a, b.** Upper view: facade of the Antico Ospedale del SS. Salvatore (now San Giovanni), viewed from the obelisk. . . . . 12
- FIG. 2** Frontespizio della Convenzione stipulata nel febbraio del 2018. Frontispiece of the Agreement, entered into in February 2018. . . . . 14
- FIG. 3** Invito all'Inaugurazione delle Opere per “Accoglienza dei Pellegrini del Giubileo del 2000”. Invitation to the Inauguration of Works for “Welcoming Jubilee Holy Year 2000 Pilgrims”. . . . . 17
- FIG. 4** Immagine dell'ipogeo presso l'Ospedale del SS Salvatore – Scavo della *Domus Annii*, come appare a seguito delle opere di Restauro effettuate per “Accoglienza dei Pellegrini del Giubileo del 2000”. View of underground parts at the Ospedale del SS Salvatore – Excavation of *Domus Annii*, as it appears following restoration for “Welcoming Jubilee Holy Year 2000 Pilgrims”. . . . . 18
- FIG. 5** **a, b.** Dipartimento di Onco-ematologia, immagini dello scavo archeologico effettuato nel periodo 2003-5, per la realizzazione Bunker dell'Acceleratore lineare- per la radio terapia. Immagine a Scavo completato e a “Strappo Avvenuto”. **a, b.** Department of Onco-Haematology, views of archaeological excavation in years 2003-05, prior to construction of the Linear Particle Accelerator Unit, for radiotherapy. Photos show excavation on completion, and after removal of wall-paintings. . . . . 19

|                |  |     |
|----------------|--|-----|
| <b>FIG. 6</b>  | <b>a, b, c, d.</b> Montaggio dell'Acceleratore lineare per la Tomo-terapia” nel reparto di Radio Terapia presso Il Dipartimento di Onco-ematologia nel PO Addolorata, struttura collaudata nel 2010.<br><b>a, b, c, d.</b> Assembling the Linear Particle Accelerator for Tomotherapy, in the Radiotherapy Unit at the Onco-Haematology Department, Addolorata Hospital; the equipment was commissioned in 2010. . . . .   | .20 |
| <b>FIG. 7</b>  | <b>a, b.</b> Saggi Antico Atrio. Saggi sotto il ciclo pittorico delle opere della Misericordia.<br><b>a, b.</b> Trial restoration, Antico Atrio. Examining painted surfaces beneath the Opere della Misericordia cycle of paintings. . . . .   | .23 |
| <b>TAB. 1</b>  | Appare evidente dai dati riportati che a fronte dell'importo di € 1.449.138,68, necessario per le Manutenzioni e restauri in un anno, calcolati come ammortamento del valore Patrimoniale degli investimenti operati in conto capitale, l'Azienda è in condizione di poter disporre, sui fondi di bilancio, di € 667.000,00 ogni 2 anni.<br>The figures show that, against the figure of € 1,449,138.68 needed for maintenance and restoration, in a year, calculated as amortisation of the asset value of capital investments, the Administration is able to draw on budget funds of € 667,000.00 every two years. . . . . | .25 |
| <b>TAB. 2A</b> | Calcolo del valore patrimoniale degli immobili sottoposti a vincoli di legge. Il calcolo non prevede le superfici relative agli Ipogei e alle aree archeologiche all'aperto.<br>Calculation of asset value of architectural features protected by law. The calculation does not take into account the surfaces of underground building parts, and of open-air archaeological areas. . . . .  | .27 |
| <b>TAB. 2B</b> | Schema logico che lega le azioni di tutela del patrimonio sottoposto a vincoli di legge.<br>Diagram linking actions involving the protection of assets covered by legal obligations. . . . .   | .28 |
| <b>TAB. 3</b>  | Elaborazione di ipotesi di concessione attraverso quadro economico quantificato in percentuale su i lavori di investimenti e manutenzioni.<br>Chart showing possible concession schemes, in the form of a financial table, quantified in terms of percentages of investments and maintenance. . . . .  | .29 |

CONVEGNO “RILEGGERE IL LATERANO ANTICO. IL RILIEVO 3D DELL’OSPEDALE SAN GIOVANNI – *WORK IN PROGRESS*”CONFERENCE: “REASSESSING THE ANCIENT LATERAN. THE 3D SURVEY OF THE SAN GIOVANNI HOSPITAL – *WORK IN PROGRESS*”

|               |  |     |
|---------------|--|-----|
| <b>FIG. 1</b> | Il corredo del malato dell’Ospedale S. Giovanni (foto dell’Autore).<br>Bedside kit for patients at the S. Giovanni Hospital (author’s own photo). . . . .  | .35 |
| <b>FIG. 2</b> | Pianta di L. Bufalini (1551). Nel cerchio rosso area dell’Ospedale dell’Addolorata, nel cerchio verde area dell’Ospedale del SS. Salvatore.<br>Plan by L. Bufalini (1551). The red circle indicates the Ospedale dell’Addolorata area, the green circle shows the Ospedale del SS. Salvatore area. . . . .   | .36 |
| <b>FIG. 3</b> | Dettaglio della carta archeologica di Colini (COLINI 1944). Nel cerchio rosso la zona dell’Ospedale dell’Addolorata.<br>Detail of archaeological map by Colini (COLINI 1944). The red circle indicates the Ospedale dell’Addolorata area. . . . .  | .38 |
| <b>FIG. 4</b> | Intervento di distacco degli affreschi del corridoio della <i>domus</i> dei Valerii (foto SSABAP).<br>Removal of wall-paintings in corridor of the <i>domus</i> of the Valerii (Photo: SSABAP). . . . .  | .40 |
| <b>FIG. 5</b> | Restauro in corso del soffitto del corridoio della <i>domus</i> dei Valerii (foto A. Giglio).<br>Restoration under way of ceiling of corridor of the <i>domus</i> of the Valerii (Photo by A. Giglio). . . . .   | .41 |
| <b>FIG. 6</b> | Carta archeologica dell’area del complesso ospedaliero S. Giovanni Addolorata (rielaborazione Liverani su base Scrinari). (Gentilmente concessa da P. Liverani).<br>Archaeological plan of the area of the S. Giovanni Addolorata hospital complex (Scrinari’s original plan, reworked by Liverani). (By kind permission of P. Liverani) . . . . .                         | .42 |
| <b>FIG. 7</b> | Scavi estensivi nell’area dell’Ospedale Nuovo (anni ’60 del Novecento) (Foto Archivio Storico SAR).<br>Extensive excavations in area of New Hospital (1960s) (Photo from SAR Historical Archive). . . . .  | .44 |
| <b>FIG. 8</b> | Integrazione di un edificio moderno dell’Ospedale Nuovo con le strutture archeologiche degli <i>horti</i> di Domizia Lucilla (anni ’60-’70 del Novecento) (Foto Archivio Storico SAR).<br>Modern building, part of New Hospital, integrated with archaeological structures of the <i>horti</i> of Domitia Lucilla (1960s-70s) (Photo from SAR Historical Archive). . . . . | .45 |
| <b>FIG. 9</b> | Area archeologica ipogea al di sotto della Corsia Mazzoni (foto dell’Autore).<br>Underground archaeological area beneath Corsia Mazzoni (author’s own photo). . . . .  | .46 |



|                |   |     |
|----------------|---|-----|
| <b>FIG. 10</b> | Il “Distilo Borsari” (foto dell’Autore).<br>The “Distilo Borsari” (author’s own photo). . . . .   | .46 |
| <b>FIG. 11</b> | Scavi Scrinari nell’area dell’Ospedale Nuovo prospiciente via di S. Stefano Rotondo (anni ’60 del Novecento) (Foto Archivio Storico SAR).<br>Scrinari’s excavations in New Hospital area, giving onto Via di S. Stefano Rotondo (1960s) (Photo from SAR Historical Archive). . . . .                                  | .47 |
| <b>FIG. 12</b> | Scavi Scrinari nell’area del complesso ospedaliero: edificio post antico fondato su strutture romane (anni ’60 del Novecento) (Foto Archivio Storico SAR).<br>Scrinari’s excavations in hospital complex area: post-Antique building founded on Roman structures (1960s) (Photo from SAR Historical Archive). . . . . | .47 |

## RILEGGERE IL LATERANO ANTICO

### REASSESSING THE ANCIENT LATERAN

|               |   |     |
|---------------|---|-----|
| <b>FIG. 1</b> | Carta archeologica dell’area lateranense. 1. Mura Aureliane; 2. <i>Castra Nova Equitum Singularium</i> al di sotto della Basilica Lateranense; 3. <i>Domus</i> sotto l’INPS; 4. Peristilio sotto la Corsia Mazzoni; 5. Terme a sud della Corsia Folchi; 6. Cortili con vasche e dolii; 7. <i>Domus</i> dei Quintili; 8. Tomba a camera medio-repubblicana; 9. Strutture sotto la Scuola infermiere.<br>Archaeological map of the Lateran area. 1. Aurelian Walls; 2. <i>Castra Nova Equitum Singularium</i> under the Lateran Basilica; 3. <i>Domus</i> under the National Social Security Institute; 4. Peristyle under Corsia Mazzoni; 5. Baths to the south of Corsia Folchi; 6. Courtyards with basins and dolia; 7. <i>Domus</i> of the Quintilii; 8. Mid-republican chamber tomb; 9. Excavation under the nursing school. . . . . | .52 |
| <b>FIG. 2</b> | Paolo Anesi (Roma, 1697-1773), veduta della Basilica Lateranense da est (foto Museo Diocesano, Milano).<br>Paolo Anesi (Rome, 1697-1773), View of the Lateran Basilica from the East (Photo: Diocesan Museum, Milan). . . . .   | .54 |
| <b>FIG. 3</b> | <i>Castra Nova Equitum Singularium</i> modello ricostruttivo (da Haynes <i>et al.</i> 2017, fig. 2).<br><i>Castra Nova Equitum Singularium</i> concept model (from Haynes <i>et al.</i> 2017, fig. 2). . . . .  | .59 |

## IL NINFEO DI CORSIA MAZZONI: TRA INDAGINE ARCHEOLOGICA E VISUALIZZAZIONE 3D

### THE NYMPHAEUM OF CORSIA MAZZONI: FROM ARCHAEOLOGICAL INVESTIGATION TO 3D VISUALISATION

|               |  |     |
|---------------|--|-----|
| <b>FIG. 1</b> | Aree della ricerca di SGL2. 1: Ninfeo e cosiddetta <i>Villa Anniorum</i> sotto Corsia Mazzoni; 2: cosiddette Fornaci sotto il cortile, a sud di Corsia Folchi; 3: cosiddetta domus di Licinius Sura (Ospedale delle Infermiere) e 4: cosiddetti Horti di Domitia Lucilla (Ospedale Nuovo).<br>SGL2 Research Areas. 1: Nymphaeum and s.c. <i>Villa Anniorum</i> under Corsia Mazzoni; 2: s.c. Fornaci under the courtyard to the south of Corsia Folchi; 3: s.c. <i>domus</i> of <i>Licinius Sura</i> (Ospedale delle Infermiere) and 4: s.c. <i>Horti</i> of Domitia Lucilla (Ospedale Nuovo). . . . . | .67 |
| <b>FIG. 2</b> | Pianta dei resti del ninfeo di Corsia Mazzoni: sono indicate solo le fasi strutturali da 1 a 4, poiché la quinta fase corrisponde alla demolizione delle strutture e al riempimento degli spazi con macerie e la sesta fase corrisponde all’apertura del tunnel (disegno: Thea Ravasi).<br>Plan of the remains of the nymphaeum of Corsia Mazzoni: only structural phases 1 to 4 are shown, as the fifth phase corresponds to the razing of the structures and the filling of the spaces with rubble and the sixth phase corresponds to the opening of the tunnel (drawing: Thea Ravasi). . . . .      | .71 |
| <b>FIG. 3</b> | Resti del ninfeo sotto Corsia Mazzoni nel 2018. La nicchia rettangolare più occidentale è stata abbattuta per fare spazio a un passaggio e alla costruzione di una tubatura dell’acqua (foto: T. Ravasi).<br>Remains of the nymphaeum under Corsia Mazzoni in 2018. The westernmost rectangular niche has been cut down to make room for a passageway and for the construction of a water pipe (photo: T. Ravasi) . . . . .  | .72 |
| <b>FIG. 4</b> | Point cloud del ninfeo sotto Corsia Mazzoni. La freccia nera indica il foro per il passaggio del tubo dell’acqua nella parte inferiore della nicchia semicircolare.<br>Point clouds of scan data of the nymphaeum under Corsia Mazzoni. The black arrow points at the surviving waterspout at the bottom of the semi-circular niche. . . . .   | .73 |
| <b>FIG. 5</b> | Ospedale di San Giovanni, Corsia Mazzoni. Point cloud. Prospetto ovest della sezione nord-sud, che indica l’altezza delle nicchie esistenti (a sinistra) rispetto al livello del pavimento in <i>opus sectile</i> del peristilio (a destra).<br>Ospedale di San Giovanni, Corsia Mazzoni. Point clouds of scan data. West facing prospect of North-South section, showing the height of the existing niches (on the left) compared to the level of the <i>opus sectile</i> floor in the peristyle (on the right). . . . .  | .74 |

|                |   |    |
|----------------|---|----|
| <b>FIG. 6</b>  | Parete di fase 2 in <i>opus testaceum</i> a sinistra (in basso) e pilastro di fase 3 in <i>opus vittatum</i> a destra. (Foto: T. Ravasi).<br>Phase 2 wall in <i>opus testaceum</i> on the left (bottom) and phase 3 pillar in <i>opus vittatum</i> on the right. (Photo: T. Ravasi). . . . .  | 77 |
| <b>FIG. 7</b>  | A sinistra: pilastro <i>opus testaceum</i> di fase 4 costruito sopra la sua fondazione (foto: T. Ravasi).<br>To the left: phase 4 <i>opus testaceum</i> pillar built on top of its foundation (photo: T. Ravasi). . . . .   | 78 |
| <b>FIG. 8</b>  | a. Modello semicircolare; b. Modello a quarto di cerchio.<br>a. Half of a circle model; b. Quarter of a circle model. . . . .   | 79 |
| <b>FIG. 9</b>  | Triclinium Estivo a Villa Adriana (foto: T. Ravasi, 2016).<br>Summer Triclinium at Hadrian's Villa (photo: T. Ravasi, 2016). . . . .  | 81 |
| <b>FIG. 10</b> | In alto a sinistra: distribuzione delle nicchie del ninfeo orientato a sud-ovest; In basso a sinistra: distribuzione delle nicchie del ninfeo orientato a sud-est come suggerito da SANTA MARIA SCRINARI 1991 (tab A, p. 46). In alto a destra: ricostruzione del layout del ninfeo rivolto a sud-ovest sovrapposto alle strutture esistenti; In basso a destra: lo stesso ma con il ninfeo orientato seguendo la proposta di SANTA MARIA SCRINARI 1991 (tab A, p. 46).<br>Top left: reconstructed niche distribution of a south-west facing nymphaeum; Bottom left: reconstructed niche distribution of a south-east facing nymphaeum as suggested by SANTA MARIA SCRINARI 1991 (tab A, p. 46). Top right: suggested layout of a south-west facing nymphaeum superimposed on the existing structures; Bottom right: the same but with the nymphaeum oriented following SANTA MARIA SCRINARI 1991 (tab A, p. 46). . . . . | 82 |
| <b>FIG. 11</b> | Modello del ninfeo di Corsia Mazzoni. Versione n. 1 (Iwan Peverett).<br>Model of the nymphaeum of Corsia Mazzoni. Version n. 1 (Iwan Peverett). . . . .   | 83 |
| <b>FIG. 12</b> | Modello del ninfeo di Corsia Mazzoni. Versione n. 2.a: sormontato da un attico; 2.b: senza attico (Iwan Peverett).<br>Model of the nymphaeum of Corsia Mazzoni. Version n. 2.a: surmounted by an attic; 2.b: without the attic (Iwan Peverett). . . . .   | 85 |

## L'AREA DELL'OSPEDALE DELL'ANGELO: RICERCHE IN CORSO E PROSPETTIVE FUTURE

## THE AREA OF THE OSPEDALE DELL'ANGELO: CURRENT RESEARCH AND FUTURE PROSPECTS

|                |   |     |
|----------------|---|-----|
| <b>FIG. 1</b>  | Carta archeologica dell'Ospedale S. Giovanni; nel rettangolo l'area dell'Ospedale dell'Angelo (rilievo P. Vitti).<br>Plan of the Ospedale S. Giovanni; in the rectangle, the Area of the Ospedale dell'Angelo (drawing P. Vitti). . . . .   | 92  |
| <b>FIG. 2</b>  | Area dell'Ospedale dell'Angelo, demolizioni del XX sec. La freccia indica l'oratorio paleocristiano (A.D.A., <i>Archivio corrente</i> , foto A. Cerrito).<br>Area of the Ospedale dell'Angelo, 20th-century demolitions (A.D.A., <i>Archivio corrente</i> , photo A. Cerrito). The arrow indicates the early Christian oratory. . . . . | 96  |
| <b>FIG. 3</b>  | L'oratorio paleocristiano (foto A. Cerrito).<br>The early Christian oratory (photo A. Cerrito). . . . .   | 98  |
| <b>FIG. 4</b>  | Sezione longitudinale dell'oratorio con la sala superiore e il soprastante Ospedale dell'Angelo. A destra la Galleria delle salme (rilievo P. Vitti).<br>Longitudinal section of the oratory with the upper room and the Ospedale dell'Angelo above. On the right the Gallery of the Corpses (drawing P. Vitti). . . . .                | 99  |
| <b>FIG. 5</b>  | Sala del piano alto (foto A. Cerrito).<br>Room on the upper floor (photo A. Cerrito). . . . .   | 100 |
| <b>FIG. 6</b>  | <i>Coronatio sanctorum</i> (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 20).<br><i>Coronatio sanctorum</i> (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 20). . . . .  | 101 |
| <b>FIG. 7</b>  | Angolo orientale della sala superiore con le basi marmoree di <i>Constantina e Licinia Eudoxia</i> (foto A. Cerrito).<br>Eastern corner of the upper room with the marble bases of Constantina and Licinia Eudoxia (photo A. Cerrito). . . . .  | 103 |
| <b>FIG. 8</b>  | Frammento della base marmorea di Elena la Giovane (CERRITO 2019, fig. 5).<br>Fragment of the marble base of Helena the Younger (CERRITO 2019, fig. 5). . . . .  | 105 |
| <b>FIG. 9</b>  | Ricostruzione ipotetica dell'oratorio paleocristiano (P. Vitti).<br>Hypothetical reconstruction of the early Christian oratory (P. Vitti). . . . .  | 106 |
| <b>FIG. 10</b> | Mosaico pavimentale dell'edificio a sud-ovest (foto A. Cerrito).<br>Floor mosaic of the building to the southwest (photo A. Cerrito). . . . .   | 107 |

|                |   |     |
|----------------|---|-----|
| <b>FIG. 11</b> | Antica Spezieria, due pannelli figurati con scene di contenuto realistico provenienti dall'oratorio paleocristiano (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 11).<br>Former Dispensary, two figurative panels with realistic scenes from the early Christian oratory (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 11). . . . . | 109 |
| <b>FIG. 12</b> | Vendemmia (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 12).<br>Grape harvest (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 12). . . . .  | 109 |
| <b>FIG. 13</b> | Vendemmia, moneta sotto la pellicola pittorica (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 13).<br>Grape harvest, coin under the pictorial film (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 13). . . . .  | 111 |
| <b>FIG. 14</b> | Particolare di un vendemmiatore (?) sul tramezzo a nord-est (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 14).<br>Detail of a harvester (?) on the partition wall to the northeast (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 14). . . . .   | 111 |
| <b>FIG. 15</b> | Pitture della parete nord-orientale dell'oratorio paleocristiano (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 15).<br>Paintings on the northeastern wall of the early Christian oratory (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 15). . . . .   | 113 |
| <b>FIG. 16</b> | Antica Spezieria, raffigurazione di un monaco (?) con un giovinetto proveniente dall'oratorio paleocristiano (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 16).<br>Former Dispensary, representation of a monk (?) with a youth from the early Christian oratory (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 16). . . . .         | 114 |
| <b>FIG. 17</b> | Ricomposizione virtuale delle pitture sulla parete nord-orientale dell'oratorio (M. Limoncelli).<br>Virtual recomposition of the paintings on the northeastern wall of the oratory (M. Limoncelli). . . . .   | 116 |
| <b>FIG. 18</b> | Epifania. Nel tondo la <i>gammadia</i> sul pallio di S. Giuseppe; nel rettangolo il monogramma dipinto (foto A. Cerrito).<br>Epiphany. In the tondo, the <i>gammadia</i> on St. Joseph's pallium; in the rectangle, the painted monogram (photo A. Cerrito). . . . .                                  | 119 |
| <b>FIG. 19</b> | Particolare dell'incoronazione di una santa con didascalia dipinta (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 26).<br>Detail of the coronation of a saint with a painted caption (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 26). . . . .  | 120 |
| <b>FIG. 20</b> | Daniele tra i leoni. Particolare del profeta Abacuc con il pasto soterico (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 25).<br>Daniel among the lions. Detail of the prophet Habakkuk with the soteric meal (CERRITO, YAMADA 2018-19, fig. 25). . . . .   | 122 |

## RESOCONTO DEI RILIEVI TRAMITE LASER SCANNING ESEGUITI NEL 2018-19 PRESSO IL SITO ARCHEOLOGICO SOTTO L'OSPEDALE DELL'ANGELO (ROMA)

### THE REPORT OF LASER SCANNING AT EXCAVATION SITE OF ANGELO HOSPITAL (ROME) IN 2018-19

|                |   |     |
|----------------|---|-----|
| <b>FIG. 1</b>  | Planimetria del sito archeologico sottostante l'Ospedale dell'Angelo (Roma).<br>A Plan of the Excavation Site of Angelo Hospital. . . . . | 136 |
| <b>FIG. 2</b>  | Connessione angolare tra mattoni (secondo BAUERS 2018).<br>Joining bricks at a corner ( following BAUARS 2018). . . . .                   | 140 |
| <b>FIG. 3</b>  | Rivestimenti di mattoni lungo la <i>volta a crociera 1</i> .<br>Brick linings of <i>Cross vault 1</i> . . . . .                           | 142 |
| <b>FIG. 4</b>  | Sovrapposizione di strati di mattoni lungo la <i>muratura 2</i> .<br>Overlapping layers brick linings on <i>Wall 2</i> . . . . .          | 143 |
| <b>FIG. 5</b>  | Connessioni tra i mattoni di rivestimento e la <i>muratura 1</i> .<br>Joints between brick linings and <i>Wall 1</i> . . . . .            | 144 |
| <b>FIG. 6</b>  | Lacune sulla superficie esterna della <i>muratura 2</i> .<br>Removed parts of an outer surface of <i>Wall 2</i> . . . . .                 | 145 |
| <b>FIG. 7</b>  | Paramenti murari riscontrate nel sito archeologico.<br>Masonry at the excavation site. . . . .  | 147 |
| <b>FIG. 8</b>  | Processo costruttivo di ciascun elemento degli edifici.<br>The construction process of each element of the buildings. . . . .             | 149 |
| <b>FIG. 9</b>  | Relazioni tra ciascuna pavimentazione e comparazione delle quote.<br>Relationships of each floor with level. . . . .                      | 151 |
| <b>FIG. 10</b> | Ricostruzioni della <i>volta a crociera a</i> .<br>Reconstructions of <i>Cross Vault a</i> . . . . .                                      | 153 |





SISTEMA SANITARIO REGIONALE

**AZIENDA OSPEDALIERA  
SAN GIOVANNI ADDOLORATA**

AZIENDA OSPEDALIERA COMPLESSO OSPEDALIERO SAN GIOVANNI ADDOLORATA  
**MASSIMO ANNICCHIARICO, CINZIA MARTINI, FRANCESCO PONTORIERO**



SOPRINTENDENZA SPECIALE  
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA  
**SIMONA MORRETTA**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE  
DIPARTIMENTO DI STORIA ARCHEOLOGIA GEOGRAFIA ARTE E SPETTACOLO  
**PAOLO LIVERANI**



**Newcastle  
University**

NEWCASTLE UNIVERSITY (NEWCASTLE, UK)  
SCHOOL OF HISTORY CLASSICS AND ARCHAEOLOGY FACULTY OF HUMANITIES AND SOCIAL SCIENCES  
**IAN HAYNES, THEA RAVASI, IWAN PEVERETT**



**西南学院大学  
SEINAN  
GAKUIN UNIVERSITY**

SEINAN GAKUIN UNIVERSITY (FUKUOKA, JP)  
DEPARTMENT OF INTERCULTURAL STUDIES  
**ALESSANDRA CERRITTO, JUN YAMADA, YOSHIKI HORI, TAKURO OGAWA**

